

Concertistica
2023/2024

FERRARA
MUSICA



lunedì 5 febbraio
ore 20.30

Vadim
Repin violino

Nikolai
Lugansky pianoforte

Vadim
Repin violino
Nikolai
Lugansky pianoforte

CLAUDE DEBUSSY

Saint-Germain-en-Laye, 1862 – Parigi, 1918

Sonata in sol minore

Allegro vivo

Intermède - Fantasque et léger

Finale - Très animé

EDVARD GRIEG

Bergen, 1843 - 1907

Sonata n. 3 op. 45

Allegro molto ed appassionato

Allegretto espressivo alla romanza

Allegro animato

CÉSAR FRANCK

Liegi, 1822 - Parigi, 1990

Sonata in la maggiore

Allegretto ben moderato

Allegro

Recitativo-Fantasia: Ben moderato. Largamente con fantasia

Allegretto poco mosso

Note di ascolto

Claude Debussy - Sonata per violino e pianoforte in sol minore (1917)

Il 5 maggio 1917 Claude Debussy, malato, privo di forze e profondamente deluso, eseguì nella Salle Gaveau a Parigi la parte del pianoforte della sua ultima composizione, *Sonata per violino e pianoforte*, mentre la parte del violino venne affidata al ventiquattrenne Gaston Poulet. Il concerto, che comprendeva altre due opere di Debussy e la *Sinfonia spagnola* di Édouard Lalo eseguita sempre da Poulet, era organizzato in beneficenza per i soldati che avevano perso la vista nei combattimenti. Questa composizione fu iniziata nell'autunno del 1916, periodo molto pesante per il musicista. Debussy era molto depresso dalla sofferenza fisica, dalle difficoltà quotidiane nei tempi di guerra, a tal punto che nemmeno la musica di Bach, della revisione della quale, per guadagno, si occupava, gli procurava la soddisfazione.

Nelle ultime composizioni il compositore cercò il sostegno nella musica francese del passato: i suoi modelli furono Rameau e Couperin. Non potendo andare a combattere il nemico sul fronte, «Claude Debussy, musicien français» come si è firmato, decise di scrivere sei Sonate per diversi strumenti, riuscendo a portarne a termine solo tre: una per violoncello e pianoforte, una per flauto, viola e arpa e infine questa che si esegue stasera, per violino e pianoforte. In nessuna delle tre Sonate Debussy ha usato la classica forma di sonata. Eppure, in ognuna di queste opera da camera, di questa “pura musica”, è presente un’immagine irripetibile, prevalentemente dettata dalle particolarità dello strumento. A differenza dalle due Sonate scritte in precedenza, in questa musica si possono trovare indicazioni insolite per Debussy, come «con fuoco, appassionato»; accanto ai tratti neoclassici e la ricercatezza impressionista è presente l’autentica espressività lirica e drammatica, soprattutto nell’iniziale *Allegro vivo*, degni della tradizione romantica. Un monologo passionale, dove la malinconia viene interrotta dalla protesta, poi seguita dall’umiltà, e di nuovo ritorna la protesta. Il materiale tematico nel primo movimento viene esposto in forma libera, improvvisata. Al centro c’è un episodio più sereno. Il primo movimento si conclude con un triste recitativo del violino. Alcuni musicologi trovano in questo primo tema, che come un *leitmotiv* riappare nel finale, una leggera ombra della poesia sognante di César Franck, del quale Claude Debussy è stato allievo al Conservatorio. Il secondo movimento *Intermède - Fantasque et léger* si apre con una cadenza del violino, il tema principale somiglia al recitativo dal primo movimento, ogni tanto appare il ritmo danzante e fantastico che ricorda il Preludio *General*



Claude Debussy nel 1908, Atelier Nadar, Biblioteca Nazionale di Francia

Lavine-eccentric ed il *Golliwogg's cake-walk* dalla suite infantile *Children's Corner*. Il movimento *Finale - Très animé*, Debussy lo definì in questo modo: «Così il finale di questa Sonata procede in modo curioso e termina giocando su un semplice tema che torna su sé stesso, come il serpente che si morde la coda».

Edvard Grieg - Sonata per violino e pianoforte n. 3

«Ciascuna sonata - spiegava Edvard Grieg, a proposito delle sue tre *Sonate per violino e pianoforte* - caratterizza un momento della mia evoluzione: la prima ingenua e prolissa d'idee, la seconda nazionalista e la terza rivolta verso più vasti orizzonti». Eppure trascorrono solo pochi anni fra la *Prima* e la *Seconda Sonata per violino e pianoforte* mentre occorre attendere il 1887 per ascoltare per la prima volta al Gewandhaus di Lipsia la prima esecuzione della *Sonata in do minore* dallo stesso autore e dal violinista Adolph Brodsky. Il clima effettivamente è molto diverso da quello che si coglieva nelle due partiture precedenti, che lasciavano procedere i due strumenti in perfetta parità, come in un duo. Il violino che si presenta nell'*Allegro molto ed appassionato* è diventato una voce appassionata ma anche violenta nelle sue effusioni liriche e nel corso del movimento c'è poco spazio per il secondo tema, più delicato. Il campo invece è lasciato libero al prepararsi della coda che si consuma nel concitato *Presto* finale. Si resta sospesi, cosa potrà presentarsi dopo una tale tragedia? L'*Allegretto* che muove il secondo tempo è l'ingresso in un altro universo descritto dalla lunga melodia affidata al pianoforte, prima di dirottare su un'aria di danza norvegese che fa pensare a certe irruzioni popolari architettate di lì a poco da Mahler nelle sue Sinfonie. L'energia dell'ultimo movimento serve a consumare ancor più le distanze dai primi due tempi. E l'inesauribile vitalità ritmica non basterebbe a dare completamente ragione al dominante clima tragico.

César Franck - Sonata per violino e pianoforte in la maggiore (1886)

Durante l'ultimo decennio della sua vita, Franck scrisse quattro indubbi capolavori: il *Quintetto*, il *Quartetto*, la *Sinfonia in re minore* e questa Sonata, composta nel 1886 e dedicata al grande violinista belga Eugène Ysaÿe, al quale fu consegnata come regalo di nozze. È un'opera di enorme fascino, piena di passione, di sofferenza e di gioia, insieme a severa meditazione e recitazione drammatica. Nonostante tutti questi contrasti, la costruzione del ciclo sonatistico è ben solida anche attraverso un *leitmotiv*, un tema che si riconosce in ognuno dei quattro movimenti.

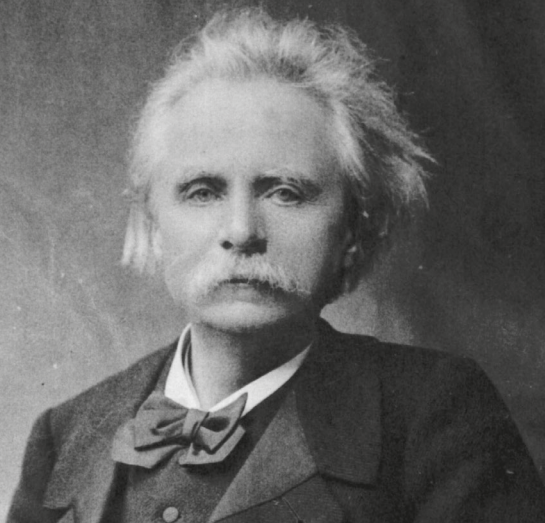
«Nulla al mondo potrebbe costituire per me maggior onore e felicità», disse il violinista prima dell'esecuzione. «È un regalo non solo a me, ma a tutto il mondo; per interpretarla io userò tutte le mie forze di artista e

di appassionato ammiratore del genio del “papà Franck“, ancora non riconosciuto. Vi suonerò questa Sonata così come la intendo e come mi suggerirà il mio cuore».

Il 16 dicembre 1886 Ysaÿe insieme alla pianista Bordes-Pène la presentò per la prima volta al pubblico del Circolo Artistico di Bruxelles. Un'altra volta la eseguì - praticamente a memoria - al buio presso il Museo d'Arte Moderna, poi in primavera del 1887 a Parigi e in seguito ovunque.

Riguardo al primo movimento, Franck inizialmente aveva prescritto di eseguirlo in tempo moderato, ma dopo aver ascoltato Ysaÿe, autorizzò di intenderlo come *Allegretto*, trattandosi di una specie di poema romantico, nel quale l'agitazione cede il posto a concentrata meditazione. Nel secondo movimento, *Allegro*, il clima si tinge di energia, di slancio e dello scorrere dei sentimenti sconvolti, impostati dal pianoforte che stabilisce senz'altro il proprio ritmo. Il terzo movimento, intitolato in un modo preciso *Recitativo-Fantasia. Ben moderato*, costituisce il centro filosofico-lirico di tutto il ciclo, durante il quale sicuramente vengono in mente le musiche di Bach e di Händel, autori del resto molto vicini al mondo di Franck. Nell'atmosfera misteriosa ed elegiaca, il violino predomina, declamando e animandosi nella libertà d'improvvisazione concessa dall'autore. Il finale *Allegro poco mosso* ha più il sapore di musica popolare. I due strumenti procedono affiancandosi a canone, nel uso del quale Franck possiede una solida esperienza, dimostrando la lineare trasparenza della melodia e mantenendo nel corso di tutto questo Rondò alla francese il tono positivo che si afferma attraverso alcune impressionanti modulazioni e arrivando alla conclusione affermativa in la maggiore.

Edvard Grieg



VADIM REPIN

Nato in Siberia nel 1971, ha vinto tutte le categorie del Concorso “Wienawski” all’età di undici anni. Hanno fatto seguito i suoi debutti a Mosca e San Pietroburgo, e a 14 anni ha debuttato a Tokyo, Monaco, Berlino e Helsinki, un anno dopo alla Carnegie Hall di New York. A 17 anni è stato il più giovane vincitore di sempre del Concorso “Reine Elisabeth” di Bruxelles. Da allora si è esibito con le orchestre e i direttori più importanti del mondo e in tutti i maggiori centri musicali. Ha registrato i grandi concerti russi per violino di Šostakóvič, Prokof’ev e Čajkovskij per Warner Classics. Per Deutsche Grammophon ha registrato il *Concerto per violino* di Beethoven e la *Sonata Kreutzer* con Martha Argerich con la Filarmonica di Vienna e Riccardo Muti, e il *Concerto per violino* e il *Doppio Concerto* di Brahms (con Truls Mørk al violoncello) con la Gewandhaus Orchestra e Riccardo Chailly. I Trii di Čajkovskij e Rachmaninov con Mischa Maisky e Lang Lang hanno vinto il premio Echo, e un CD di sonate di Grieg, Janacek e César Franck con Nikolai Lugansky ha vinto il BBC Music Award. Nel 2010 ha ricevuto la più alta distinzione francese, la Victoire d’Honneur e il titolo di Chevalier de l’Ordre des Arts et Lettres per i suoi servizi alla musica. A Pechino è stato nominato professore onorario del Conservatorio Centrale di Musica nel 2014 e nel 2015 anche il Conservatorio di Shanghai gli ha conferito questo titolo.

Nel 2014 è diventato fondatore e direttore artistico del primo Transsiberian Arts Festival nella magnifica nuova sala concerti di Novosibirsk e ha eseguito le prime mondiali dei concerti per violino a lui dedicati, *Voices of Violin* di Benjamin Yussupov, *De Profundis* di Lera Auerbach e nel 2018 il Concerto per violino *Dialogue: You and I* di Sofia Gubaidulina, anch’esso commissionato e dedicato a lui. L’educazione musicale ha un ruolo importante nella vita di Repin. La scorsa stagione ha tenuto una serie di masterclass per giovani violinisti all’Università Mozarteum di Salisburgo, ed è stato giurato al “Donatella Flick Conducting Competition” di Londra e al Concours “Reine Elisabeth” di Bruxelles. In un tour europeo con la Borusan Istanbul Philharmonic Orchestra, ha suonato la prima mondiale e numerose prime esecuzioni del doppio concerto *Shadow Walker* di Mark-Anthony Turnage, insieme a Daniel Hope. Altri recenti successi sono le esecuzioni del programma *Pas de Deux* insieme alla ballerina di fama internazionale Svetlana Zakharova a Hong Kong, Muscat, Giappone e Corea, i concerti all’Enescu Festival di Bucarest, a Verbier e al Festival di Montreal, con l’Orchestra Rai di Torino, esecuzioni del nuovo *Concerto per violino* di Sofia Gubaidulina a Vienna con la RSO diretta da Andres Mustonen e a Lipsia con la Gewandhaus Orchestra diretta da Andris Nelsons, e più recentemente la prima della versione riveduta de *La Sindone* di Arvo Pärt alla quale il compositore, in occasione del suo 85° anno, ha aggiunto pensando a Repin una parte per violino solo. Suona il violino ‘Rode’ di Antonio Stradivari del 1733.



Vadim Repin



Nikolai Lugansky © Elizaveta Parfenova

NIKOLAI LUGANSKY

È noto per le sue interpretazioni di Rachmaninov, Prokof'ev, Chopin e Debussy. Ha ricevuto numerosi premi per le registrazioni e i meriti artistici.

Ha rapporti di collaborazione di lunga data con direttori d'orchestra di alto livello come Kent Nagano, Yuri Temirkanov, Manfred Honeck, Gianandrea Noseda, Vasily Petrenko, Lahav Shani. È invitato dalle principali orchestre internazionali, tra cui Berliner Philharmoniker, Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, London Symphony Orchestra, Netherlands Philharmonic Orchestra, Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, Orchestre Philharmonique de Radio France, Oslo Philharmonic Orchestra, Swedish Radio Symphony Orchestra e Orquesta Nacional de España.

Nel 2023 per il 150° anniversario della nascita di Rachmaninov, ha eseguito tutte le sue principali opere solistiche in un ciclo di tre concerti al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi e alla Wigmore Hall di Londra. Altre esibizioni singole hanno avuto luogo a Vienna, Bruxelles, Berlino, Praga e al Concertgebouw di Amsterdam. Descritto da Gramophone come "l'esecutore più innovativo e fulmineo di tutti", è un pianista di straordinaria profondità e versatilità. Partecipa ad alcuni dei più importanti festival del mondo, tra cui i festival di Aspen, Tanglewood, Ravinia e Verbier.

Appassionato di musica da camera, collabora spesso con Vadim Repin, Alexander Kniazev, Mischa Maisky e Leonidas Kavakos. Lugansky ha vinto numerosi premi per le sue numerose registrazioni. Il suo CD di recital con le *Sonate per pianoforte* di Rachmaninov ha vinto il Diapason d'Or, mentre la sua registrazione di Concerti di Grieg e Prokof'ev con Kent Nagano e la Deutsches Symphonie-Orchester Berlin è stata premiata da Gramophone Editor's Choice.

Ha un contratto di esclusiva con Harmonia Mundi e la sua interpretazione dei *24 Preludi* di Rachmaninov, pubblicata nel 2018, ha riscosso recensioni entusiastiche. È stato descritto come dotato di "una capacità di incantare l'orecchio... con un profondo sentimento per la musica" (The Financial Times). La sua registrazione di musica per pianoforte solo di Debussy è stata pubblicata nel 2018 e la sua pubblicazione *César Frank, Préludes, Fugues & Chorals* (2020) ha vinto il Diapason d'Or. Recentemente ha pubblicato due dischi di Sonate di Beethoven e una nuova registrazione degli *Études-tableaux* di Rachmaninov è uscita nel 2023.

Stagione concertistica 2023/2024

21 luglio

Riccardo Muti direttore
Tamás Varga violoncello
Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini"

13 settembre

Frescobaldi Day
Francesco Corti clavicembalo

15 settembre

Orchestra Mozart
Daniele Gatti direttore

17 settembre

Orchestra Mozart
Daniele Gatti direttore

2 ottobre

Quartetto Prometeo

9 ottobre

Soleri Trio

22 ottobre

Filarmonica della Scala
Riccardo Chailly direttore

25 ottobre

Trio Chagall

1 novembre

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Robert Trevino direttore

6 novembre

Maratona Schumann
Isabelle Faust violino
Anne-Katharina Schreiber violino
Antoine Tamestit viola
Jean-Guihen Queyras violoncello
Alexander Melnikov pianoforte

29 novembre

Nikolay Khozyainov pianoforte

14 dicembre

Akademie für Alte Musik Berlin
RIAS Kammerchor
Justin Doyle direttore

11 gennaio

Trio Pantoum

29 gennaio

Daniil Trifonov pianoforte

5 febbraio

Vadim Repin violino
Nikolai Lugansky pianoforte

11 febbraio

Mahler Chamber Orchestra
Mitsuko Uchida pianoforte e direttore

26 febbraio

Orchestra di Padova e del Veneto
Marco Angius direttore
Alessandro Carbonare clarinetto

19 marzo

I Solisti dell'Orchestra Città di Ferrara
Lorna Windsor soprano
Antonio Ballista pianoforte
Stefano Cardi direttore

9 aprile

Concerto Italiano
Rinaldo Alessandrini direttore

29 aprile

Alexander Gadjiev
pianoforte

6 maggio

Luigi Piovano & Friends

Xtra

10 maggio

Spira Mirabilis

17 maggio

Gabriele Carcano pianoforte

26 maggio

Andrea Obiso violino
Mario Montore pianoforte

1 giugno

Chamber Orchestra of Europe
Sir Andrés Schiff
pianoforte e direttore

12 giugno

Orchestra Mozart
Daniele Gatti
direttore

Associazione Ferrara Musica

Fondatore

Claudio Abbado

Direttore artistico

Enzo Restagno

Presidente

Francesco Micheli

Direttore organizzativo

Dario Favretti

Vice Presidente

Maria Luisa Vaccari

Consulenza strategica

Francesca Colombo

Consiglio direttivo

Francesco Micheli

Maria Luisa Vaccari

Milvia Mingozzi

Stefano Lucchini

Nicola Bruzzo

Responsabile comunicazione

Marcello Garbato

Social media

Francesco Dalpasso

Tesoriere

Milvia Mingozzi

SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!

 facebook.com/ferraramusica

 instagram.com/ferraramusica

PROSSIMO APPUNTAMENTO: 5 FEBBRAIO MAHLER CHAMBER ORCHESTRA, MITSUKO UCHIDA

Musiche di Mozart e Widmann



CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



IN COLLABORAZIONE CON

